



PROVA PRATICA 2

CASO N° 2 - "SARA"

Sara è una giovane donna di 31 anni ed è la minore di 3 fratelli.

Genitori viventi. Uno dei fratelli abusa di alcool.

La famiglia di origine è descritta come problematica e caratterizzata da un clima costantemente litigioso e talvolta violento. Si sospettano condotte di abuso da parte del padre.

S. si descrive come una bambina timida e silenziosa. Riesce a conseguire il diploma di terza media ed interrompe la frequenza alle scuole medie superiori sia per scarso profitto che per scarsa motivazione.

Durante la prima adolescenza si evidenziano i primi episodi di disregolazione emotiva, vissuti di rabbia e ansia in relazione all'elevata conflittualità dell'ambiente domestico.

Nella tarda adolescenza inizia l'uso di alcol e di stupefacenti (cannabis, crack, eroina fumata) in modo non continuativo e in concomitanza con gli episodi di disregolazione.

Nel periodo dai 18 ai 29 anni riesce a svolgere alcune attività lavorative (come commessa, addetta alle pulizie, bracciante agricola).

A 18 anni lascia il nucleo familiare di origine e va a convivere con il proprio compagno (tossicodipendente) per i successivi 10 anni.

A 21 anni, nasce il figlio Matteo che vive con i genitori fino all'età di 5 anni. L'intervento dei Servizi Sociali porta al suo allontanamento da casa e all'affido. L'evento causa un inasprimento dei conflitti intra-familiari e ad un peggioramento della sintomatologia psichiatrica: flessione timica, sospettosità specie nei confronti del compagno e aggressività.

A 29 anni si conclude la convivenza a causa di un peggioramento delle condotte di abuso sia di Sara che del compagno, ad un aumento dei litigi con il compagno con episodi di maltrattamento e peggioramento della sintomatologia psicologica e psichiatrica.

Durante un ennesimo episodio si allontana da casa, viene ritrovata dalle forze dell'ordine disorientata e confusa, viene inviata al Pronto soccorso e presa in cura dal SerT.

La diagnosi alla dimissione è di Disturbo da Abuso di sostanze in personalità borderline.

Il programma concordato prevede l'inserimento presso una Comunità Terapeutica, dove rimane per circa due anni. L'intervento ha portato ad un superamento delle condotte di abuso.



S. è voluta rientrare nel suo contesto di vita, ha accettato un alloggio presso la Caritas con il supporto dei servizi sociali in attesa di poter accedere alla graduatoria degli alloggi di edilizia popolare. Abbandona i contatti con il SerT.

Dopo circa sei mesi, per un nuovo episodio di scompenso psichiatrico, viene attivato il sistema emergenza-urgenza, inviata in Pronto Soccorso e ricoverata presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura. L'anamnesi evidenzia l'uso saltuario di stupefacenti.

Durante il breve ricovero viene confermata la diagnosi di Disturbo borderline di personalità e predisposta una terapia farmacologica.

Prima della dimissione viene programmato un incontro con gli operatori del SerT e del Centro di Salute Mentale per definire il programma di cura.

Si chiede al candidato, dopo aver letto attentamente il caso, di elaborare un progetto terapeutico riabilitativo individualizzato, sviluppando sinteticamente i seguenti punti:

- 1. Obiettivo/i**
- 2. Risorse**
- 3. Interventi**
- 4. Strumenti**
- 5. Tempi**
- 6. Valutazione**